# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# E neppure come questo pubblicano

La carità è la sola chiave che ci permette di aprire il cuore del Padre perché scenda su di noi la sua misericordia e il suo perdono. La prima carità è verso noi stessi. Quale dovrà essere la prima carità verso noi stessi? È quella di riconoscerci bisognosi del perdono del Signore. Nella sua preghiera, Salomone rivela che non vi è nessun uomo senza peccato: *“Quando peccheranno contro di te, poiché non c’è nessuno che non pecchi, e tu, adirato contro di loro, li consegnerai a un nemico e i loro conquistatori li deporteranno in una terra ostile, lontana o vicina, se nella terra in cui saranno deportati, rientrando in se stessi, torneranno a te supplicandoti nella terra della loro prigionia, dicendo: “Abbiamo peccato, siamo colpevoli, siamo stati malvagi”, 8e torneranno a te con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima nella terra dei nemici che li avranno deportati, e ti supplicheranno rivolti verso la loro terra che tu hai dato ai loro padri, verso la città che tu hai scelto e verso il tempio che io ho costruito al tuo nome, tu ascolta nel cielo, luogo della tua dimora, la loro preghiera e la loro supplica e rendi loro giustizia. Perdona al tuo popolo, che ha peccato contro di te, tutte le loro ribellioni con cui si sono ribellati contro di te, e rendili oggetto di compassione davanti ai loro deportatori, affinché abbiano di loro misericordia, perché si tratta del tuo popolo e della tua eredità, di coloro che hai fatto uscire dall’Egitto, da una fornace per fondere il ferro” (1Re 8,46-41).* Oggi è proprio questa carità che ci manca. Vogliamo rimanere nel peccato.

Sul peccato e sul perdono ecco cosa rivela il Libro del Siracide: *“Beato l’uomo che si dedica alla sapienza e riflette con la sua intelligenza, che medita nel cuore le sue vie e con la mente ne penetra i segreti. La insegue come un cacciatore, si apposta sui suoi sentieri. Egli spia alle sue finestre e sta ad ascoltare alla sua porta. Sosta vicino alla sua casa e fissa il picchetto nelle sue pareti, alza la propria tenda presso di lei e si ripara in un rifugio di benessere, mette i propri figli sotto la sua protezione e sotto i suoi rami soggiorna; da lei è protetto contro il caldo, e nella sua gloria egli abita (Sir 14,20-27). Chi teme il Signore farà tutto questo, chi è saldo nella legge otterrà la sapienza. Ella gli andrà incontro come una madre, lo accoglierà come una vergine sposa; lo nutrirà con il pane dell’intelligenza e lo disseterà con l’acqua della sapienza. Egli si appoggerà a lei e non vacillerà, a lei si affiderà e non resterà confuso. Ella lo innalzerà sopra i suoi compagni e gli farà aprire bocca in mezzo all’assemblea. Troverà gioia e una corona di esultanza e un nome eterno egli erediterà. Gli stolti non raggiungeranno mai la sapienza e i peccatori non la contempleranno mai. Ella sta lontana dagli arroganti, e i bugiardi non si ricorderanno di lei. La lode non si addice in bocca al peccatore, perché non gli è stata concessa dal Signore. La lode infatti va celebrata con sapienza ed è il Signore che la dirige. Non dire: «A causa del Signore sono venuto meno», perché egli non fa quello che detesta. Non dire: «Egli mi ha tratto in errore», perché non ha bisogno di un peccatore. Il Signore odia ogni abominio: esso non è amato da quelli che lo temono. Da principio Dio creò l’uomo e lo lasciò in balìa del suo proprio volere. Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti; l’essere fedele dipende dalla tua buona volontà. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare (Sir 15,1-20). Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l’offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l’uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, chi espierà per i suoi peccati? Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l’alleanza dell’Altissimo e dimentica gli errori altrui (Sir 28,1-7).*

Il fariseo giudica se stesso puro, santo, immacolato. Gli altri per lui sono un ammasso si peccato.

*Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l’intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l’altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: “O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “**O Dio, abbi pietà di me peccatore”. Io vi dico: questi, a differenza dell’altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». (Lc 18,9-14).*

Il fariseo non prega. Sta davanti al Signore solo per lodare se stesso e per magnificare la sua grande santità. Se fosse veramente santo, avrebbe compassione del peccatore, come Dio che è il Santissimo ha compassione del peccatore. Non solo ha compassione. Lui manda il Figlio suo, il suo Unigenito perché assuma tutti i peccati del mondo nel suo corpo e li espii sull’albero della croce. Più grande è la compassione verso i peccatori, più si offre a Dio la propria vita per la loro conversione e salvezza, più si è caritatevoli verso di essi, più li si aiuta perché non pecchino più e più la nostra santità sarà grande. La Madre di Dio, la Santissima, non è invocata quale *“Rifugio dei peccatori”*. Che Lei venga e ci insegni questo amore di vera salvezza. **10 Marzo 2024**